L'INDICE
DEI LIBRI DEL MESE

SommariO

SEZIONE		RECENSORE	AUTORE	TITOLO
	5		**LETTERE**	
IL LIBRO DEL MESE	6	Franco Marenco	**Seamus Heaney**	Poesie scelte
		L'epigono di Pat McGuckin, di Seamus Heaney		
LETTERATURA	7	Francesco Rognoni	**Russell Banks**	Tormenta
			Cormac McCarthy	Oltre il confine
		Tiziana Gozzellino	**Charles Sprawson**	L'ombra del Massaggiatore Nero
	8	Lorenzo Renzi	**Norman Manea**	Un paradiso forzato Clown. Il dittatore e l'artista
L'ARTE DI TRADURRE	9	*La fedeltà al plurale, di Valerio Magrelli*		
	10	Enrico Griseri	**James Joyce**	Gente di Dublino
	12	Margherita Cottone	**Johann Wolfgang Goethe**	Le affinità elettive
		Fai un progetto, di Laurent Marchand		
	13	Donatella Ponti	**Friedrich Schiller**	Wallenstein
	11	*Testi a fronte, un'avventura editoriale, di Valerio Fissore*		
	15	*Sei soldi per Agatha Christie, di Giulia Visintin*		
NARRATORI ITALIANI	16	Silvia Maglioni	**Pia Pera**	Diario di Lo
		Giovanni De Luna	**Bruno Ventavoli**	Pornokiller
		Tonci Violi	**Stefano Benni**	Elianto
		Citazioni, di Lidia De Federicis		
	17	Piero Cresto-Dina	**Roberto Cotroneo**	Presto con fuoco
		Carlo Madrignani	**Marco Marcucci**	La testa di vetro di Robic
		Pietro Spirito	**Edgardo Franzosini**	Raymond Isidore e la sua cattedrale
PERCORSI	18	Giorgio Bertone	**Pier Vincenzo Mengaldo**	Antologia personale
		Alberto Papuzzi	**Enzo Golino**	Tra lucciole e Palazzo
LIBRI DELLA VITA	19	*Da Pierino Porcospino a Thomas Bernhard, intervista a Gillo Dorfles di Elena Marco*		
LIBRI DI TESTO	20	*Studiare o produrre, di Giorgio Bini*		
	21		**INSERTO SCHEDE**	

EditorialE

Non bastava la ripetitività di un linguaggio politico che per farsi "diretto" si è trasformato in una batteria di razzi katiuscia — SWISH-PRESIDENZIALISMO!SWISH-POPOLO-SOVRANO!SWISH-SECESSIONE! e così di seguito, e tutto subito daccapo... — non bastava il ripetuto lamento sulla ripetitività intonato dai pappagallini sugli scranni televisivi; ora il "gioco" mediatico si perfeziona, inscena la Partita dei Leader con seccessiva moviola, il replay *della Crisi Costituzionale, il* blob *delle Larghe Intese con* ralenti *di passaggi-chiave, di attacchi e difese, tiri e parate, azioni falli fuorigioco clamorosamente rivissuti dalle opposte tifoserie. Ecco la filologia dell'inquadratura memorabile, il* close-up *della videosmorfia, le immancabili classifiche e pagelle — e altre regressioni alle antiche ansie scolastiche, come quel sublime "scusate se non ricordo tutto a memoria" detto da Costanzo a* Temporeale, *a proposito di un programma della sera prima — allo scopo di installare il già detto e già visto sul trono della Verità Unica, casomai qualcuno l'avesse dimenticata, o non sufficientemente scolpita nel marmo del conscio, del preconscio e dell'inconscio — qualche sognatore rimasto con la testa fra le nuvole, nell'autistico rifiuto di comunicare come tutta "la gente", con i sentimenti di tutta "la gente".*

Ciò non dovrebbe interessare noi barbogi dell'"Indice", se non ci ricordasse la pratica della citazione che un tempo allietava il dialogo nella tribù dei sapienti, e ancora svolge la sua parte in qualche marginale rito di socializzazione e di corteggiamento. Chi non si è ritagliato un tantino di Leopardi o di Shakespeare, da tirar fuori al momento giusto, gonfiando un po' le penne? La citazione ci dava autorità, perché segnalava la nostra appartenenza al mondo della lettura, della memoria del testo scritto, quella memoria che già tremila anni fa andava soppiantando una memoria tutta diversa, basata sull'oralità. Ora siamo di fronte a un nuovo cambiamento epocale, la sostituzione, al centro dell'informazione, della scrit-